ANNO 51° MATTINO TORINO, Lunedì 9 Luglio 1917 MATTINO NUM. 188

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 35,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Spedire vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,25

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

# Vive azioni delle opposte artiglierie sul Vodice

## La seconda fase dell'offensiva russa

### Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 8.

**Nell'alta Valtellina il nemico, nella notte sul 7, tentò di impadronirsi di un nostro posto avanzato in val Furva. Il pronto contrattacco dei rincalzi ed il tiro delle nostre batterie lo obbligarono a desistere dall'impresa. Sulla rimanente fronte le azioni di artiglieria furono qua e là più vivaci, particolarmente sul Vodice, dove ad un improvviso concentramento di fuoco nemico opponemmo violenta ed efficace reazione.**

**Una nostra poderosa squadriglia da bombardamento, scortata da apparecchi da caccia, si recò nel pomeriggio di ieri su Idria e ad onta dell'intenso fuoco antiaereo nemico, lanciò due tonnellate e mezza di proiettili sugli impianti militari per l'estrazione del mercurio, producendovi distruzioni ed incendi. Compiuta la difficile e ardita missione, i nostri aviatori rientrarono tutti incolumi ai loro campi. Sul Carso, in seguito a combattimenti aerei, due velivoli nemici precipitarono nelle nostre linee ed un terzo cadde entro le linee avversarie.**

CADORNA.

### Sui campi di Francia

### Forti contingenti tedeschi lanciati all'assalto sull'Aisne

Un successo francese sulla Mosa

Parigi, 8, notte.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte dell'Aisne la notte è stata contrassegnata da un bombardamento intenso delle posizioni francesi da nord del molino di Laffaux fino ai dintorni della fattoria di Froidmont. All'alba i tedeschi sferrarono in quattro settori attacchi violenti con forti contingenti. La resistenza accanita delle nostre truppe ebbe ragione delle masse nemiche che subirono perdite gravissime. A nord e ad est del molino di Laffaux, verso la fattoria di Mennejean e ad ovest del Pantheon respingemmo tutti i tentativi e mantenemmo integralmente le nostre posizioni. Fra la Bovette e la fattoria di Froidmont l'attacco nemico si sviluppò su un fronte di tre chilometri. Dopo una lotta durata parecchie ore riuscimmo a respingere il nemico da una parte dei nostri elementi di prima linea ove era penetrato al primo urto. Ad est di Cerny operammo alla fine della giornata una riuscita operazione di dettaglio, che ci permise di estendere sensibilmente le posizioni conquistate il primo luglio a sud di Ailles e di fare prigionieri. La lotta di artiglieria è stata viva tutta la notte nella regione di Sapigneul. Abbiamo disperso ricognizioni nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee. Sulla riva sinistra della Mosa dopo breve preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno occupato brillantemente tre salienti fortemente organizzati ad ovest del Mort Homme e a sud-ovest della Quota 304. Contrattacchi tedeschi sui punti conquistati sono stati respinti. Vari colpi di mano sui nostri posti avanzati sugli Hauts de Meuse e sull'Alta Alsazia sono falliti sotto i nostri fuochi.*

*Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Dopo un violento bombardamento i tedeschi tentarono una incursione nelle nostre trincee ad est di Loos, ma furono respinti con perdite. Ieri vi furono molti combattimenti aerei soprattutto sul fronte tra Lens e Ypres. In questa regione areoplani tedeschi furono incontrati in gran numero. Una squadriglia era composta di trenta areoplani. Malgrado questa notevole attività del nemico, bombardammo durante la giornata areodromi tedeschi, causando danni. I nostri aviatori effettuarono operazioni per individuare l'artiglieria e presero fotografie con successo. L'attività aerea continuò durante la notte con bombardamenti, durante cui i tedeschi mostrarono maggiore iniziativa di quella finora avuta: gettarono 144 bombe. Ma da nostra parte ne gettammo loro quasi tre volte tanto. Nei combattimenti durante la giornata abbattemmo otto areoplani tedeschi, forzammo sei altri ad atterrare sbandati. Cinque areoplani britannici mancano.*

### La brillante incursione di 84 areoplani francesi

Un altro bombardamento delle officine Krupp

Parigi, 8 (ufficiale).

*Nella notte dal 6 al 7 nostri velivoli da bombardamento eseguirono in condizioni particolarmente brillanti una serie di incursioni aeree. Ottantaquattro apparecchi, i cui equipaggi gareggiarono in abilità, si innalzarono. Alcuni di questi raids avevano per obbiettivi città situate molto nell'interno del territorio nemico per rappresaglia dei bombardamenti eseguiti dai tedeschi sopra le nostre città aperte.*

*Eccone i particolari: Dalla mezzanotte e quindici fino all'1,10 undici nostri velivoli volarono su Treviri, facendovi cadere 2650 chilogrammi di bombe: sette incendi si scorsero nella città, di cui uno di grande violenza alla stazione centrale. Verso la stessa ora sei apparecchi bombardarono Lugwinghafen, causando danni considerevoli. Fra gli altri edifici fu preda delle fiamme l'importante officina Badische per la fabbricazione dell'anilina. Un altro nostro velivolo, pilotato dal maresciallo di alloggio Gallois, spintosi fino ad Essen, gettò le sue bombe sugli edifici delle officine Krupp. Partito alle 21 il Gallois tornò alle 4,15, avendo compiuto un viaggio di 700 chilometri. Impianti militari nei dintorni di Coblenz, la stazione di Avijou, la ferrovia ad ovest di Phalphourg, la stazione di Thionville furono ugualmente bombardate. Un'altra serie di operazioni si effettuò sulle linee nemiche, dando eccellenti risultati. Un incendio si sviluppò nella stazione di Deun, sulla Mosa. Un deposito di munizioni esplose a Banthéville, si incendiarono la stazione di Manchault e lo stabilimento di Cauroy. In totale i nostri apparecchi da bombardamento gettarono 13 455 chilogrammi di esplosivi. Due nostri apparecchi non rientrarono.*

### La violenza dei combattimenti nella regione galiziana

Pietrogrado, 8.

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

*Sul fronte occidentale, nella regione di Pinsk, una nostra flottiglia distrusse sbarramenti di linee sulle rive del fiume. In direzione di Zolotcheff, nella regione di Datkovo Manyouw, dopo una preparazione di artiglieria, la nostra fanteria attaccò posizioni fortemente organizzate dal nemico e riuscì da prima ad occupare tre linee di trincee, ma alla fine della giornata l'avversario, con una serie di contrattacchi, ricacciò alquanto i nostri elementi. Sul fronte delle alture a nord di Presson Lavrikovtze (Pravolloki) al bosco di Godoo e ad ovest del villaggio di Konjuky, le nostre truppe presero l'offensiva impegnando un accanito combattimento durante l'intera giornata del 6; opere e punti fortificati passarono di mano in mano. Il nemico, che aveva messo in azione rinforzi freschi, lanciò una serie di contrattacchi, i più accaniti dei quali nella regione del villaggio di Ourlow e nelle foreste ad ovest di Konjucky, ove l'avversario riuscì in parecchi settori a far ripiegare i nostri elementi di attacco. Alla fine della giornata abbiamo mantenuto in nostro possesso le colline a nord-ovest di Pressovolso, il villaggio di Labrikovtze Pravolloki e le alture ad est di Godow.*

*Durante la giornata del 6 abbiamo preso nei combattimenti 17 ufficiali e 672 soldati prigionieri. In direzione di Dolin, nella regione a sud di Stanislavoff, dopo una preparazione di artiglieria, le nostre avanguardie hanno ricacciato il nemico sopra il fronte Yamnitsa-Passetchna ed hanno occupato le trincee nemiche a sud di Bogorod Soldany. Le nostre avanguardie hanno sopraffatto un posto nemico ed hanno progredito sul fronte Liachovtso-Dzviniatch, occupando quest'ultimo punto. Esse hanno respinto un contrattacco nemico, nonchè un posto avversario nella regione Yablonka-Parokhi. Complessivamente il 6 corrente in direzione di Dolin abbiamo fatto prigionieri 260 soldati. Sui Carpazi, nella regione della città di Pnevlano, nostre compagnie hanno attaccato un trinceramento nemico; hanno preso prigionieri quattro soldati austriaci e ne hanno passati alla baionetta 17.*

Sul fronte romeno, sul Danubio, abbiamo distrutto una nave nemica armata di artiglieria.

Aviazione: *In direzione di Baranovitchi, nella regione a sud-ovest di Svoyatitchi un areoplano tedesco incendiò un nostro areostato; l'areoplano nemico fu subito abbattuto dalle nostre mitragliatrici. Gli aviatori tedeschi perirono. Nella regione del villaggio di Nortonischki, sul fiume Beresina, un velivolo tedesco da caccia abbattè un nostro areoplano; gli aviatori, tenente Trotsky e sottufficiale Savatiew, perirono.*

*Nel Mar Baltico una squadriglia di idrovolanti nemici operò un raid sulla regione di Zoler, nell'isola di Oesel e sulla città di Arensburg, gettando diciotto bombe sulle batterie, sugli hangars e su altri edifici; nessuna bomba colpì l'obbiettivo. Gli apparecchi nemici, accolti dal fuoco delle nostre navi e delle batterie costiere, scomparvero.*

*Nel Mar Nero, nella notte dal 6 al 7, tre nostri cutters di grande velocità effettuarono un raid sul lago Rasin, a sud della foce del Danubio; e, malgrado il bombardamento nemico, sbarcarono truppe e si impadronirono di una mitragliatrice e dell'otturatore di un cannone da campagna e fecero prigionieri due soldati bulgari, passandone altri dodici alla baionetta. Al ritorno i cutters furono attaccati da un idrovolante nel canale di Dranow.*

*Verso mezzanotte il Governo provvisorio ricevette la seguente notizia sulla situazione sul fronte della Galizia: I combattimenti sul fronte dell'undecimo esercito continuarono fino a tardi nella serata del 6 corrente. Elementi del quinto corpo siberiano, come pure il diciassettesimo e il quarantanovesimo corpo, conquistarono la prima e alcuni punti della seconda trincea del nemico. Sul fronte del settimo esercito la situazione è immutata.*

*Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale del 7: In parecchi settori del fronte dei Carpazi il tiro dell'artiglieria nemica prese ieri una intensità sensibilmente maggiore per raggiungere la massima violenza a momenti nelle regioni di Dornavatra, Kirlibaba, Ladowa e ai due lati del colle di Jablonica. La nostra artiglieria rispose con violenti tiri di distruzione. Verso Kirlibaba il nemico sgomberò a poco a poco le sue posizioni di copertura. Distaccamenti di ricognizione nemici che tentarono di avanzare su parecchi punti furono respinti.*

*Dopo una violenta preparazione di artiglieria i russi eseguirono attacchi inefficaci verso Stanislau. Anche gli attacchi russi eseguiti a tarda notte verso Hula e Solotwina non riuscirono.*

*Nella regione intorno a Brzezany vi fu ieri soltanto una breve offensiva russa. Incoraggiati troppo facilmente dai loro successi di sorpresa del 2 corrente i russi speravano di ottenere ieri una decisione con un attacco in massa a sud-ovest di Zborow. I russi lanciarono ad attacchi reiterati in alcuni luoghi su quindici ondate di profondità da nove a dieci divisioni, su una larghezza di fronte di sedici chilometri, con l'appoggio di un corpo di forze fresche e forti masse di cavalleria; tutti questi assalti in massa, eseguiti dopo una preparazione di artiglieria di parecchie ore dal mattino fino a mezzogiorno, non riuscirono contro la resistenza dei reggimenti tedeschi.*

*Nel pomeriggio l'offensiva nemica era respinta e l'avversario doveva ripiegare sotto il tiro di un distaccamento di mitraglieri. La cavalleria nemica, adunata per inseguirci, fu dispersa dal nostro tiro. L'attacco russo rinnovato verso le ore 8 di sera immediatamente a sud di Zborow, ebbe la stessa sorte dei precedenti. Parecchi attacchi del pomeriggio contro le truppe austro-ungariche verso Batkovo e Zlograk non riuscirono. Il nemico fu respinto con un vigoroso contrattacco e corpo a corpo accaniti.*

### Un cacciatorpediniere inglese silurato

Londra, 7, notte.

L'Ammiragliato comunica: Un nostro cacciatorpediniere fu silurato da un sottomarino nemico e affondò nel Mare del Nord. Un ufficiale e sette marinai rimasero uccisi.

### L'offensiva considerata come un gesto politico

Il movimento separatista finlandese

(Nostro servizio telegrafico particolare)

Pietrogrado, 5, ore 17.45. (Consegnato l'8 mattino)

*L'offensiva russa iniziatasi precisamente su quel punto del fronte sul quale già qualche settimana fa richiamai la vostra attenzione, non può ora essere precisata nei suoi particolari. Nonostante il rilevante numero dei prigionieri fatti, essa non deve tuttavia essere considerata come un atto militare di risultati decisivi, ma piuttosto come un gesto politico che tende a riportare la Russia sulla via più vicina alla realtà. Dopo questa prima offensiva, ci sarebbe da attendersi un ravvivarsi di operazioni su parecchi altri punti del fronte, e soprattutto sul fronte romeno, dove le truppe austro-germaniche, che fronteggiano le forze russo-romene, sono ridotte al minimo e non sembrerebbero poter resistere ad un serio urto decisivo.*

*Il movimento separatista finlandese va assumendo anche gravi manifestazioni economiche; il valore del rublo in Finlandia scende vertiginosamente a cifre mai raggiunte. Mentre prima della guerra esso al corso ufficiale raggiunto era scambiato con duecentosessanta marchi finlandesi, oggi viene quotato in Finlandia centotrenta marchi finlandesi. Le Banche finlandesi si rifiutano però anche di accettare rubli. Le transazioni commerciali fra la Russia e la Finlandia divengono così impossibili. La Commissione finanziaria della Dieta finlandese ha rifiutato ora, con sedici voti contro cinque, di aderire alla sottoscrizione del nuovo prestito nazionale russo.*

*E' da notare che attualmente il Governo della Finlandia è in mano dei socialisti. Essi non sembrano però voler mostrare alcuna solidarietà con i socialisti russi. Alla vigilia della decisione della Commissione finanziaria finlandese era giunta ad Helsingfors una legazione inviata dal Consiglio dei delegati «operai e soldati», col compito di persuadere i rappresentanti della Finlandia a sottoscrivere al prestito russo per 350 milioni di rubli. La delegazione non potè ottenere nessuna modificazione alla linea di condotta adottata nei riguardi della Russia da tutti i partiti politici finlandesi.*

*Nella Dieta si spiega il rifiuto a sottoscrivere al prestito russo con la volontà della Finlandia di non essere travolta nella catastrofe finanziaria che minaccia la Russia. Ora anche il Comitato esecutivo di Pietrogrado comincia ad essere preoccupato per questa intransigente attitudine della Finlandia. Da parecchie città della Finlandia giungono categoriche domande che siano allontanate le guarnigioni russe. I soldati russi hanno già evacuato Uleaborg e si preparano ad abbandonare altri centri. Il Comitato centrale russo della mobilitazione industriale ha deciso ieri di sospendere tutte le ordinazioni di guerra fatte all'industria finlandese. I giornali domandano che venga chiarito il problema finlandese che nasconde gravi pericoli. E' difficile tuttavia pensare che il movimento separatista finlandese, che fu al suo inizio incoraggiato dalle diverse frazioni socialiste russe, possa essere oggi arrestato.*

V. GAYDA.

### Le vittime del "raid" tedesco sulla metropoli londinese

Londra, 8.

*Finora i rapporti della polizia segnalano che a Londra nell'incursione degli areoplani nemici vi sono stati trentasette morti, fra cui quattro donne e tre fanciulli, 141 feriti, fra cui 29 donne e 36 fanciulli. Nell'isola di Thanet vi sono stati tre morti, fra cui due donne, ed una donna ed un fanciullo sono rimasti feriti. Il comandante in capo delle forze metropolitane dichiara che il Corpo reale d'aviazione ha abbattuto un areoplano tedesco, che è caduto in mare al largo della foce del Tamigi.*

*Secondo un referto dell'ammiraglio comandante le forze di Dover, appena appresa l'incursione aerea nemica cinque squadriglie partirono da Dunkerque per attaccare al ritorno gli assalitori ma non li scorsero. Tuttavia attaccarono e distrussero tre idroaeroplani nemici e costrinsero due aeroplani a discendere, uno dei quali in mare. Ritornarono a rifornirsi di benzina e ripartiti subito, abbatterono un aeroplano nemico in fiamme e ne costrinsero un altro ad atterrare, danneggiato, sulla spiaggia presso Ostenda. Non incontrarono però alcuno degli assalitori di ritorno dalla Gran Bretagna che probabilmente si portarono presso la Schelda e volarono sopra il territorio olandese.*

*L'incursione di ieri su Londra è la più importante che si sia effettuata finora. Gli aeroplani nemici avanzando lentamente, spiccavano chiaramente nel cielo tra le granate che scoppiavano loro intorno. Volavano in formazione molto serrata. Soltanto gli apparecchi che si trovavano all'interno della formazione gettavano bombe; quelli che si trovavano all'infuori facevano manovre di protezione. Il nemico non rimase che 12 o 15 minuti sulla città discendendo anche a quota assai bassa. Le vie erano gremite all'ora dell'incursione e la folla si adunò udendo i primi colpi di cannone. Le batterie antiaeree puntarono in modo eccellente accogliendo gli assalitori con un vero uragano di shrapnells. Quando il nemico fu passato oltre la città, i cannoni antiaerei cessarono dal fuoco e si videro poi gli aviatori britannici dirigersi in forza contro i nemici e dar loro la caccia. A poco a poco due squadriglie avversarie scomparvero nelle nubi, ma i colpi delle mitragliatrici si udivano sempre.*

*La squadriglia di aeroplani nemici comprendeva probabilmente oltre 20 apparecchi, ma era difficile contarli, perchè non si potevano distinguere nettamente gli aeroplani tedeschi dagli aerei britannici che li inseguivano tra la lieve bruma della mattinata estiva. La popolazione si conformò generalmente alle raccomandazioni fatte in seguito all'incursione del 13 giugno e si ricoverò durante il bombardamento aereo. In moltissimi casi però i curiosi si affollarono nelle vie e sui tetti, mettendosi al riparo soltanto quando le bombe cominciarono a scoppiare nelle vicinanze.*

### Le grandi riforme romene

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, mattino.

Il *Temps* riceve da Jassy che dopo una discussione durata un mese la Camera romena approvò con 130 voti contro 1 il progetto definitivo di riforma della Costituzione con suffragio universale e rappresentanza proporzionale e della espropriazione della grande proprietà, sino alla concorrenza di 2.300.000 ettari su un totale di tre milioni di ettari. I terreni espropriati saranno venduti in lotti ai contadini.

D. R.

### L' "Orléans" silurato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Un telegramma informa che il piroscafo americano *Orleans* venne affondato. Si ricorderà che era stata la prima nave americana giunta in Francia dopo la dichiarazione della Germania sulla guerra subacquea ad oltranza. Fu il 2 febbraio scorso che la Germania notificò ai neutri la decisione di bloccare le coste alleate. Il 4 febbraio Wilson faceva consegnare i passaporti all'ambasciatore tedesco conte Bernstorff ed alcuni giorni dopo due navi, l'*Orleans* ed il *Rochester*, salpavano senza essere armate per Bordeaux, sfidando l'insidioso pericolo subacqueo. L'*Orleans*, comandato dal capitano Allen Tucker, giunse felicemente a Bordeaux il 26 febbraio, precedendo di alcuni giorni il *Rochester*. Ai comandanti ed agli equipaggi delle due navi vennero fatte a Bordeaux e a Parigi festose accoglienze.

D. R.

### L'Imperatore della Cina ha abdicato

Shanghai, 8.

*Tuan Chi Jui informa che in un attacco sconfisse gli imperialisti presso Lang Fang. I repubblicani avanzarono di dieci miglia verso Pechino, inseguendo il nemico. Li Yuan Hung nominò Tuan Chi Jui primo ministro, rimettendogli il sigillo della presidenza, che gli disse di trasmettere a Feng Kuo Chang. Questi diverrà presidente titolare e costituirà il Governo provvisorio a Nankin. Si annuncia da Pechino che il giovane imperatore ha abdicato.*

La Legazione di Cina a Roma comunica: «A proposito dei recenti avvenimenti in Cina, alcuni giornali pretesero che il movimento antimonarchico sia stato determinato dal fatto che la Dinastia Manciù è d'origine straniera. Contro questa opinione assolutamente erronea la Legazione della Cina crede suo dovere protestare nel modo più formale, infatti la lotta che ora si svolge nell'interno della Cina è lotta della Repubblica contro la Monarchia, e, in altre parole, della democrazia contro l'autocrazia. E' superfluo aggiungere quale di queste due forze finirono per trionfare. La Legazione della Repubblica cinese crede egualmente necessario ricordare al pubblico che la Cina, malgrado la sua millenaria forma monarchica, fu sempre un paese democratico, del che si hanno innumerevoli prove nelle storie ed opere dei classici».

### Una mozione per la pace

Roma, 8, sera.

Abbiamo una nuova mozione socialista per la pace. Gli on. Bernardini e Caroti hanno presentato nella discussione dell'esercizio provvisorio alla Camera, il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la guerra mondiale, per la sua vastità e per i perfezionati sistemi di difesa ed offesa, non ha trovato e non troverà la soluzione nella vittoria o nella sconfitta delle armi; che attendere la fine dall'immane conflitto dall'esaurimento dei nemici equivale ad andare incontro al proprio, crescendo e acuitizzando fino all'infinito le enormi sofferenze della classe proletaria; che è vana speranza confidare in un epilogo guerresco che significhi il trionfo dei principi di nazionalità e della conseguente unione degli Stati d'Europa, mentre soltanto il ritorno dal fronte di popoli illusi e ingannati davanti alle rovine provocate dalla strage, frutto dell'imperialismo capitalistico, potrà sconvolgere e distruggere gli ordinamenti autocratici e militaristi che con la menzogna, con la forza e disciplina, con la soppressione di ogni libertà hanno assopito, ma non ucciso, il sentimento e le aspirazioni più umane dei popoli stessi; considerato che l'Italia per il modo e per gli scopi più volte proclamati a giustificazione della sua entrata in guerra, per la situazione militare nella quale si trova, per le sue condizioni economiche, per l'insistente espressa volontà della grande maggioranza del suo popolo, può e deve nel conflitto delle Potenze alleate esercitare una forte pressione a favore della pace; invita il Governo a conformare la propria azione ai suesposti concetti, nulla trascurando, ma tutto promuovendo, perchè la pace diventi una immediata realtà».

# Come la Camera francese ha conchiuso la discussione

## sulle responsabilità dell'offensiva del 16 aprile

***Accenni al potere irresponsabile - Il Ministro della guerra annuncia un'inchiesta rigorosa sui responsabili - Il voto: 375 favorevoli, 25 contrari, 100 astenuti.***

Parigi, 8, mattino.

I gruppi della Camera riunitisi l'uno dopo l'altro durante la mattinata e nel pomeriggio a Palazzo Borbone, riuscirono, salvo i soli socialisti, a porsi d'accordo intorno a un unico ordine del giorno destinato a chiudere le discussioni del Comitato segreto. Il Governo lo accettò; non vi è quindi da temere nessuna sorpresa dalla seduta pubblica finale. Tuttavia questa comincia con un incidente provocato dal ritorno in iscena del quartetto dei pellegrini di Kienthal. Anche essi hanno compilato un ordine del giorno e l'hanno rimesso al presidente Deschanel; ma il presidente, dopo aperto la seduta e comunicato il testo di un mucchio di mozioni accumulatesi sul suo scrittoio, annuncia che quello dei kienthaliani è, a suo parere, inammissibile, perchè anticostituzionale. Non lo leggerà. I kienthaliani furenti protestano. Altri socialisti li appoggiano. I deputati del Centro e della Destra li investono. Si hanno cinque minuti di subbuglio, ma Deschanel, acclamato da quasi tutta la Camera, finisce per imporsi e dà la parola al primo oratore iscritto, Augagneur.

### L'ex ministro Augagneur

Per solito bollente, l'ex-ministro della Marina è oggi calmo. Per lui urge una riforma: togliere al Governo molta parte della autorità di cui è investito il Comando. Così pure si potrà assicurare la responsabilità dei capi. Secondo oratore è l'ex-sottosegretario agli esteri Abel Ferry, netto, sobrio, preciso. Sostiene che il problema oggi consiste nel resistere, nel passare un inverno ancora nelle trincee: ma, per questo, occorre che, così sul fronte orientale come su quello occidentale, i francesi che sopportano il peso maggiore della guerra, si sentano più leggeri. Sulla proporzione attuale dei combattenti inglesi e francesi cita parecchie cifre: scoppiano perciò proteste sui banchi del Centro. Dalbiez, quarto a parlare, una specie di Saint-Just radicale, si rammarica, parla di un Consiglio di guerra tenuto a Compiègne coll'intervento di personaggi che non erano tutti generali. Poi tira fuori una lettera di un soldato; ma la Camera insorge ed il ministro della guerra, Painlevé, rimprovera l'oratore di non avergli prima comunicato il documento. Dalbiez incalza adducendo la necessità di curare il morale delle truppe. Deschanel esclama: «Il morale delle truppe è superiore a tutte queste miserie».

La Camera si appassiona molto di più al discorso del radicale Jobert, un bizzarro oratore. Egli non vuole attaccare il Governo, ma discorre di «un potere misterioso, inafferrabile, innominabile». Poi legge certi articoli della Costituzione, insistendo in particolar modo sovra uno che riguarda i poteri del capo dello Stato.

Ribot: «Fareste meglio ad attendere che i prussiani non siano più in Francia!»

Jobert: «Mi sono imposto la discrezione nell'interesse del paese. Il genio malefico non siete voi. Non siete voi che presiedete il Consiglio di guerra come quello che decise l'offensiva dell'aprile. Non siete voi quello il cui voto preponderante fece decidere l'avventura».

Da molti banchi si interrompe e si apostrofa l'oratore.

Il monarchico Delahaye, rivolto al presidente, dice: «E voi lasciate dire tutto questo? Verrà la vostra volta!»

Deschanel interviene allora e minaccia Jobert di togliergli la parola se continua sullo stesso tono.

Jobert: «Ho detto già abbastanza! Voi sapete ora ove sono le responsabilità».

L'Estrema Sinistra e i radicali applaudono.

Accambray solleva un vivacissimo incidente. Viviani gli risponde come conviene, ed Accambray spiega che voterà contro il Governo per vari motivi: il più originale è questo: «Il Governo non ha provveduto ad impedire che certe influenze senza responsabilità personale ma pericolose per la loro permanenza, pesassero sui pareri dei responsabili e particolarmente nel Consiglio di guerra che precedette l'offensiva dell'aprile».

### Il discorso del Ministro della Guerra

Ai vari critici risponde Painlevé, ministro della Guerra. Egli è in vena e la Camera vibra quasi tutta a certe frasi lanciate come squilli di diana. Egli dichiara che vorrebbe che la passione che animò la discussione durante il lungo Comitato segreto apparisse nella sua pienezza. E' la passione del bene dell'esercito. Un fatto deve dominare tutta la discussione: da quattro mesi abbiamo oltrepassato vittoriosamente la svolta più pericolosa della guerra. Quando il Governo attuale assunse il potere, la Russia, in seguito alla rivoluzione, era colpita da una paralisi, che il tradimento minacciava di aggravare, ma la rivoluzione russa sventò i loschi intrighi. (*Vivi applausi*). Un lungo periodo di incertezza era inevitabile. Durante questo tempo la Germania aveva le mani libere. Guardate la linea del fuoco: Non abbiamo indietreggiato su alcun punto, ma è il nemico che ha indietreggiato. (*Vivi applausi*). Poichè tale pericolo fu superato, poichè l'ora del pericolo è dietro di noi, come dubiteremmo noi dell'avvenire? Poichè il giovane esercito russo ha risposto ai maschi appelli di Kerenski (*vivi applausi*), e poichè ora essa raddoppia i suoi colpi nell'ora in cui sbarca nei nostri porti, senza perdere un uomo, la prima legione americana, di cui Parigi ha acclamato i fieri soldati (*applausi unanimi*) che la nostra gioia e la nostra fiducia siano pari all'inquietudine e allo stupore dei nostri nemici. Schiacceremo sul posto l'esercito tedesco, o indietreggerà esso ancora? Non so, ma è dalla fermezza dei nostri animi che dipende il nostro destino (Applausi).

«E' perchè siamo certi dell'avvenire che noi abbiamo nulla da temere, che possiamo guardare la verità in faccia. Sì, colpe gravi furono commesse durante l'ultima offensiva, nella quale furono subite gravi perdite, perdite troppo crudeli, senza dubbio, perchè non abbiano a essere evitate. I capi, cui incombe la responsabilità degli errori, il generale in capo per primo, furono esonerati. La legge non permette alcuna sanzione prima di una inchiesta. L'inchiesta sarà aperta tra qualche giorno, e stabilirà le responsabilità di ciascuno e permetterà al Governo di prendere con piena cognizione di causa le sue risoluzioni».

Il ministro dice poi che occorrerà per l'esercito di terra la medesima giurisdizione che per la marina, i cui ufficiali passano dinanzi ai Consigli di guerra anche per essere felicitati. «Bisogna che ogni grave errore sia punito, che una medesima giustizia, eguale per tutti, colpisca i colpevoli. Non si vogliono più piani ambiziosi, le cui proporzioni grandiose mal dissimulino il vuoto; occorre una politica di guerra razionale, positiva, la cui prudenza eguagli l'energia; che non domandi l'impossibile, ma che tragga dalla macchina della guerra il massimo effetto. Questa è la nostra politica di guerra. Questo metodo fecondo di risultati, economo di vite umane, è quello che ispirerà i nostri eserciti».

Nella seconda parte del suo discorso il ministro Painlevé dichiara che il Governo si preoccupa di mantenere la vita economica del paese. Esso rimetterà a disposizione dell'agricoltura gli uomini delle vecchie classi. Samano prese poi altre misure col concorso degli alleati. «I nostri alleati sanno che nulla può far piegare la volontà della Francia: qualunque cosa avvenga, essa non vacillerà nel suo compito; ma sanno pure che il nostro esercito, quello combattente e quello operaio, sono l'esercito di copertura della civiltà e che il suo sangue cola a fiotti. Tale pensiero, più che ogni altro, ha determinato gli Stati Uniti ad entrare nella lotta. Essi non vollero che la Francia rassomigliasse ad un rogo, che rischiara il mondo consumandosi. Il Governo può assicurare che la Francia sarà in condizioni di conciliare il suo sforzo militare e il suo sforzo economico. La vittoria è certa alla sola condizione che il morale rimanga intatto all'interno. I nostri soldati debbono battersi, resistere e morire sul posto. La storia dirà che essi raggiunsero i limiti del coraggio umano. L'esercito della Repubblica deve sapere per che cosa si batte. Vincere o sottomettersi — ha detto Wilson: — ecco l'alternativa, o non ve n'è un'altra. Sottomettendoci, lo faremmo al più odioso, al più degradante dei servaggi. (Lunghi applausi). Se domani la nostra volontà sembrasse piegare, se una lesione sembrasse manifestarsi nel blocco militare degli alleati, voi vedreste succedere ai sorrisi allettatori di Scheidemann l'atroce ghigno del pangermanismo. (Lunghi applausi). Per tre anni la Francia ha resistito alla più formidabile aggressione. Le nostre popolazioni delle regioni invase — un popolo intero, — griderebbero di essere state abbandonate al carnefice per il trionfo del pangermanismo. No, signori, è impossibile. (Vivi applausi). Non permetteremo al militarismo prussiano di metterci il tallone sulla nuca. Finora la Francia ha sostenuto vittoriosamente la prova con una profonda unione ed ha resistito al più mostruoso attentato. Nessuna nazione ha dimostrato un ordine più perfetto. Occorre che ciò duri fino all'ora suprema della vittoria. Non vi deve essere alcuna impazienza, alcuna manovra che venga a disfare l'unione. Se qualche cosa ha potuto sostenere il coraggio attraverso le ore più crudeli, è la certezza che dalla nostra sofferenza e dal sangue dei nostri figli sorgerà un'umanità nuova che sarà migliore e più giusta». (Applausi).

Painlevé soggiunge: «Si tratta di battersi. Chiunque attualmente dà il consiglio di deporre le armi si fa complice dei nostri nemici. (Vivi applausi). Nel giorno inverosimile, in cui i nostri soldati deponessero le armi, i fucili tedeschi avrebbero un compito facile per assassinare la Francia. La giovane rivoluzione russa ha potuto ricostituire l'esercito perchè, durante quattro mesi, i soldati alleati fecero vittoriosamente una guardia sanguinosa». (Applausi). Painlevé soggiunge che si opporrà a qualsiasi propaganda che cercasse di indebolire la forza morale dell'esercito. Se alcuni deboli, già stigmatizzati da Kerenski, chiedono fin dove vogliamo andare risponderò come Wilson: «Avremo raggiunto il nostro scopo e cesseremo di combattere, il giorno in cui la democrazia sarà al sicuro». Tutta la Camera in piedi, ad eccezione di alcuni socialisti, fa una lunga ovazione al ministro Painlevé, il quale raggiunge il suo banco, ed è vivamente felicitato.

Dopo il discorso di Painlevé, Renaudel chiede al presidente del Consiglio, Ribot, se considererebbe come un onore entrare in rapporto con Wilson per la creazione di una società delle Nazioni.

Ribot risponde affermativamente.

Alle 21 la seduta è sospesa.

### Il ministro degli interni

Alle 21 i deputati tornano nell'aula. La discussione ricomincia, ma su un altro terreno: su quello della politica interna. Renaudel, capo della maggioranza socialista, attacca con fuoco: «Il Governo pensa di fare appello al solo principio di autorità per risolvere le difficoltà che possono prodursi al fronte ed all'interno?». Ribot accenna di no, e Renaudel ripiglia: «Registro i segni di diniego del presidente del Consiglio tanto più volentieri in quanto in questo momento vi sono nel paese uomini che lo spingono ad adoperare metodi autoritari».

Invece di Ribot, è addirittura Malvy, ministro degli interni, che risponde. Il suo intervento era atteso. Da troppe settimane un nugolo di giornali di Destra menava contro di lui una campagna, che in questi ultimi giorni era divenuta più fiera. Tra i suoi avversari nella stampa era Barrès. A lui il ministro sembra mirare con le sue prime battute. Tre ordini di fatti hanno preoccupato il Governo all'interno del paese: gli scioperi, l'agitazione pacifista, gli stranieri. Gli scioperi parigini involsero 95,000 operai. Grazie alla mediazione del ministro, tutti finirono bene. «Vi fu la mano dello straniero? No! — risponde con energia Malvy. — Gli scioperi ebbero carattere esclusivamente economico. Avrei commesso un'imprudenza se avessi messo la forza armata innanzi a quelli che, spinti dai bisogni dell'esistenza, pensavano di ottenere un po' più di benessere». E si dichiara fiero di avere conciliato, piuttosto che represso. Circa la propaganda pacifista, afferma di aver fatto il necessario. E soggiunge: «Vogliamo rispettare tutte le libertà, salvo quella che consiste per un cittadino francese di far male al suo paese». Enumera infine i provvedimenti di precauzione presi per gli stranieri. Interrotto spesso da Destra, il ministro rimbecca vivacemente.

Barrès si leva e domanda quali misure il Governo ha preso contro la tappa del «Bonnet Rouge», un giornale che trova modo di conciliare le sue simpatie pel ministro con quelle per gli agitatori pacifisti. Scoppia un tumulto all'Estrema Sinistra. Malvy rifiuta di rispondere. «Vi mostrerò, quando mi converrà, che ho adempiuto anche qui al mio dovere. Ho il compito di assicurare nel paese la circolazione dell'energia morale ed il mantenimento di quella pace interna, che è condizione della vittoria. Sono convinto che essa non può essere ottenuta che coi metodi democratici e che fuori di questa politica di fiducia verso le folle non vi è posto che per una politica di compressione e di repressione. Come potrei praticare una politica diversa da quella che ci ha dato, senza una goccia di sangue, tre anni di pace sociale? Chi mai osa pretendere che all'angoscia di questa terribile guerra si aggiungano altre angoscie? Certo, dopo 35 mesi di guerra, il compito è difficile. Vi è un po' di stanchezza; ma se dobbiamo impedire che venga sfruttata, dobbiamo anche fidare nella saggezza e nella chiaroveggenza del popolo francese, che dà un esempio continuo di valore e di tenacia. Quale forza mirabile per la democrazia francese sarà di potere dire che la Francia invasa, bruttata, devastata, uscirà vittoriosa, non per una disciplina violentemente imposta, ma per la volontà libera e la fiducia unanime di tutti i francesi». Il successo del ministro fu trionfale.

### Il presidente del Consiglio

Il presidente del Consiglio Ribot, prendendo ultimo la parola, deplora che, a proposito dell'offensiva del 16 aprile, si sia parlato di insuccesso, mentre in realtà l'esercito francese riportò un successo forse acquistato a caro prezzo, ma glorioso per le armi francesi. Quale onda di pessimismo sarebbe passata in paese se fossero stati i tedeschi ad ottenere un risultato come quello raggiunto dai francesi! Ribot raccomanda di fare ogni sforzo per alleggerire le fatiche e le sofferenze che i mirabili soldati francesi compiono da tre anni. La Francia ha sopportato il più grave peso della guerra. E' giunto il momento di esaminare con gli Alleati se non vi sia il mezzo di spartire più equamente gli oneri. La Germania è spinta più che mai a fare la pace e non indietreggerà di fronte a nulla per tentare di demoralizzare gli avversari. Accenna alla scoperta di un *chèque* importante di origine sospetta ricevuto dall'Amministratore di un giornale parigino. E' stata aperta una istruttoria giudiziaria e si è proceduto ad un arresto. Nessuna considerazione impedirà al Governo di fare il suo dovere.

Ribot continua: «A coloro che si sforzassero coscientemente o incoscientemente di incamminarci verso la pace vergognosa, che la Germania desidera e che sarebbe il nostro disonore, rifiuto la libertà di discussione». Ribot parla poi degli avvenimenti della Grecia: Basta egli dice — un po' di audacia, di risoluzione per ristabilire l'unione in questo paese. L'oratore rende poscia omaggio al valore degli eserciti russi. La vittoria — egli dice — è certa a condizione che noi siamo degni e che il nostro coraggio e la nostra risolutezza non vacillino. Termina chiedendo alla Camera di approvare l'ordine del giorno di fiducia Renault-Klotz. La Camera approva poscia, con 375 voti contro 25 e oltre 100 astenuti, l'ordine del giorno Renault-Klotz, così concepito: «*La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, e risoluta ad assicurare il pieno esercizio del suo controllo su tutti i servizi armati senza ingerenza nelle operazioni militari, fiduciosa nel Governo per conservare nelle sue mani la direzione del controllo della politica generale della guerra e per far penetrare in tutti i gradi della gerarchia idee di disciplina e di giustizia eguali per tutti proporzionando equamente le sanzioni alla gravità delle colpe individuali, per realizzare un accordo coi nostri alleati circa una ripartizione delle forze comuni, che permetta di migliorare le condizioni materiali della vita del soldato, di conciliare il nostro sforzo militare coi nostri bisogni economici e di prendere tutte le misure che sono di natura tale da affrettare la vittoria delle democrazie sugli imperi centrali. La Camera saluta l'arrivo in Francia dei primi reggimenti americani e l'offensiva degli eserciti della libera Russia, nuovi pegni della vittoria comune, rivolge alle valorose truppe, agli ufficiali e ai soldati della repubblica e agli alleati il rinnovato attestato della riconoscenza della nazione*».

La Camera, chiudendo la discussione delle interpellanze sul servizio di sanità, approva poscia con 442 voti contro 21 un ordine del giorno Leon-Perier, accettato dal Governo, il quale esprime fiducia nel sottosegretario di Stato del servizio di sanità. La seduta è tolta stamane alle ore 3,10.

# Cronaca Cittadina

## L'agitazione dei lavoratori della mensa

. . . . . . . (Censura) . . . . . . . .

. . . . . . per debito d'imparzialità pubblichiamo: «Il suo giornale ha pubblicato una lettera della Confederazione esercenti, che riguarda la nostra agitazione. Ci consenta una breve replica: 1.o L'agitazione dei lavoratori della mensa ed affini dura da sette mesi. E' stato presentato un memoriale. Dopo una lunga serie di tergiversazioni e [illegible], il 4 corrente la Confederazione degli esercenti troncava bruscamente le trattative, dichiarando di non voler trattare la questione dell'indennità caro viveri che sei mesi dopo la conclusione della pace. 2.o Si comprende benissimo che la Confederazione chiami seri, onesti e capaci solo i [illegible], e i suoi soci, i quali dopo sette mesi di trattative e sapendo benissimo quanto siano tristi le condizioni dei lavoratori, non si peritano di rimandare a sei mesi dopo la conclusione della pace una questione irrimandabile, come è irrimandabile il pane quotidiano. 3.o I lavoratori della mensa hanno molto a cuore, e non solo in apparenza, la questione degli Uffici di collocamento privato, perchè essi soli ne sono le vittime, e perchè, indifesi come sono, per causa di essi troppo spesso dovrebbero collocarsi e scollocarsi. I proprietari invece si sono sempre disinteressati della questione, e se possono avere delle ragioni per ciò, le ragioni dei lavoratori sono certamente più importanti, perchè si tratta di non vedere continuamente decurtato dai mediatori il magro salario e di avere una relativa sicurezza della continuità del lavoro.

. . . . . . . Censura . . . . . . . .

## Per il servizio distribuzione lettere

Il Sindaco ha ricevuto una Commissione dei portalettere che, in conformità al mandato ricevuto dal personale, espose le disagiate condizioni in cui versa il servizio di recapito a causa della grave deficienza di personale pratico. La Commissione protestò per l'assunzione di troppi avventizi che, per essere incompetenti del servizio, tutto il lavoro viene a ricadere sui portalettere, i quali sono già oltremodo aggravati, per essere impegnati al disimpegno del servizio di spedizione oltre quello loro spettante del recapito. Come provvedimento immediato la Commissione reclamò il richiamo all'ufficio distribuzione dei tredici agenti che ne furono allontanati per essere adibiti ad altri uffici. Il Sindaco, che accolse assai cortesemente la Commissione, promise il suo interessamento alla questione sollevata dai portalettere. Alla questione è pure stato interessato telegraficamente il ministro ed il comm. Carlo Bangio, ispettore generale presso il ministero, il quale subito ebbe a ripartire col personale gli accordi pel disimpegno del servizio della ripartizione, rimasto quasi completamente scoperto dall'inizio della guerra.

## La commemorazione di un maestro-soldato

Nella scuola G. Carducci, per iniziativa del direttore locale cav. prof. S. Cerutti e del Corpo insegnante, è stato affettuosamente commemorato il maestro capitano Felice Cerruti, caduto da prode in uno degli aspri combattimenti del maggio scorso. Nel vestibolo della scuola, su un cesto di fiori, spiccava il ritratto del compianto maestro. Assistevano alla commovente funzione, oggetto di grande attenzione, il padre, il fratello e altri congiunti del commemorando. Erano pure presenti molte autorità. Il direttore della scuola cav. Cerruti, dopo aver rivolto un saluto ai presenti e data ragione della funzione, presentò il maestro signor Vincenzo Govino, che con semplice e commossa parola, ispirato dalla fraterna amicizia che lo legava al collega caduto, parlò di lui come maestro e come soldato, ricordandone la balda giovinezza, la fede semplice e schietta, il mirabile profondo amore al dovere. Parlarono quindi applauditi il cav. prof. Bonterro, il prof. Ambrosini, l'on. Paulo, l'on. Grizelli e il comm. Bona. Poi davanti ad una ristretta intima cerchia d'amici, sotto lo sguardo velato di lacrime del padre, il ritratto del maestro capitano Felice Cerruti veniva appeso ad una parete della sala d'ingresso della scuola, ove rimarrà ad insegnare a tanti piccoli italiani come si ama la Patria!

## Le conferenze

Il comandante Silvio Marvasi ha tenuto ieri nel salone Ambrosio una conferenza sulla *Marina italiana*. Il comm. Vietti, presidente della sezione torinese della Lega Navale, organizzatrice della riunione, presentò l'oratore con nobili parole. Il comandante Marvasi ricordò che la cordiale ospitalità torinese accolse suo padre durante gli anni dell'esilio che lo sottrasse al patibolo dei borboni. Ha quindi fatto un quadro delle condizioni di lotta che, per la natura delle nostre coste, furono imposte alla nostra Marina ed ha descritto il grave lavoro da essa compiuto per gli approvvigionamenti del Montenegro ed il soccorso alla serbia. Il salvataggio, soltanto, dell'esercito serbo, impegnò pel trasporto non meno di 250 piroscafi. E non un soldato solo trovò la morte sul mare.

Il movimento richiesto dalla nostra occupazione di Valona e dalle imprese di Corfù e Salonicco fu di 800 viaggi di navi, durante i quali l'azione dei sommergibili nemici sfiorò tante quanto volte.

L'oratore ha ricordato con bella efficacia molti atti di eroismo compiuti da nostri marinai, affermando che tali eroismi sono i bagliori che illuminano l'opera oscura della marina, alla quale attende una leggenda d'ardimenti dovuti alla Patria e agli ideali di non essere ancora potuto, in una lotta aperta, considerare quanto per lei si sono proposto e giurato. L'oratore alla fine della bellissima conferenza, è stato entusiasticamente applaudito. Frequenti applausi lo avevano interrotto anche nel corso del suo dire.

## Sussidi-premio ad orfani di guerra

Ieri mattina, nel salone Vittorio, ha avuto luogo la distribuzione dei sussidi-premio agli orfani di guerra che frequentarono le scuole primarie municipali durante l'anno scolastico 1916-917. La premiazione fu promossa dall'Unione generale insegnanti italiani. Il presidente, prof. Fusari, ha fatto una elaborata relazione dell'opera benemerita, e quindi seguì la distribuzione dei sussidi-premio e la proiezione di una film di guerra, seguita con vivo interesse da tutti i piccoli spettatori.

## I licenziati nelle scuole secondarie

*R. Scuola Tecnica G. Lagrange*: Amate, Bonardi Paolo, Bonardi Pierino, Capello, De Francisco, Gandolfo, Gattiani Elena, Garneri Maria, Lobetti, Perino, Perino, Garbonero, Martini, Montalenti, Revel, Salvo, Bertello Tito, Alessandria, Ares, Andreo, Bonechiotti, Bosco, Cagnola, Cerioli, Cottone, Forno, Fino, Fiora, Gavello, Mariani, Quiante, Panaja, Pizzi, Pollitronieri, Sappo, Aliaga, Arnone, Bergamini, Rosso, Bossio, Defaleanis, Quinatico, Gandone, Gay, Peon, Maglione, Montanaro, Napione, Sumano, Sutta, Tisone.

Comotti, Basso, Mongilio, Ferrari, Ferraioli, Pasino, Terzolo, Gerardo, Cerino, Caroni, Girardi, Nicollini, Romano, Kaliffo, Bertagnin, Leva, Levi, Peccatori, Pellarino, Bellato, Banzi, Gaia, Garbino, Tessere.

*Privatisti*: Linder, Beccaro, Colombi, Mosso, Barberi, Bonefemini, Bocca, Brusasco, Catasti, Comoli, De Francisco, Franzon, Gauci, Gallo, Jemoli, Merlo, Molino, Rignon, Soldati, Tomtino, Zanino.

## Pane speciale per i prigionieri di guerra

La Commissione comunica il seguente elenco di fornai che vennero autorizzati a confezionare pane speciale per i prigionieri di guerra: Ditta Accomasso, via Lagrange 2; Dora Bianchi, corso Palermo 30; Pauli e Pipino e Pino, via Andrea Doria 8; Porfidio Marco, via S. Alfonso.

### Note spicciole

Alla Società Ingegneri, mercoledì, il comunale, [illegible] si adunano per la trattazione della Commissione per l'esame delle [illegible] della [illegible] delle opere pubbliche [illegible] cav. Stefano Meschini [illegible] per l'esame delle proposte della Federazione per la pubblicazione di un giornale, [illegible] le Società [illegible] «L'Industria Italiana».

Il 9 corrente, ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza della Repubblica Argentina, il console della Repubblica riceverà nel Consolato tutte le persone che vorranno visitarlo, dalle 10 alle 12.

## Per l'incremento della coltivazioni intercalari

Il nostro Comizio agrario in unione alla Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, in considerazione della opportunità di accrescere la disponibilità delle derrate agrarie che si possono produrre nella nostra regione, considerate pure le attuali condizioni del nostro ambiente agricolo, bandisce, sotto gli auspici della R. Accademia di agricoltura di Torino, tra gli agricoltori del Circondario un «Concorso a premi per le coltivazioni intercalari del granoturco quarantino, dei fagiuoli e delle patate quarantine, del miglio, dei cavoli e delle rape coltivate come secondo prodotto sui terreni lasciati liberi dalla segala e dal frumento». Ha preso tale deliberazione nella persuasione che anche questo nuovo appello verrà benevolmente accolto dai nostri coltivatori, i quali intensificando anche presso colture provvederanno al proprio tornaconto e compieranno nello stesso tempo una opera altamente patriottica.

### Alla Guardia medica

La domestica Maria Vaschetti, d'anni 22, spinta da dispiaceri che non volle rivelare ingerì tre pastiglie di sublimato. Accompagnata al San Giovanni, i dottori Abularage e Cirio le praticarono la lavatura dello stomaco e la fecero poscia ricoverare con prognosi riservata.

Certa Canepa Rosa, d'anni 65, cadde al suolo nel Cinema Monginevro e si fratturò il femore destro. Trasportata in barella all'ospedale Mauriziano vi fu ricoverata e giudicata guaribile in 90 giorni.

— Il quindicenne Bordoli Vincenzo, d'anni 15, meccanico, mentre era in bicicletta si scontrò con un altro ciclista riportando la frattura d'una clavicola. Al San Giovanni il dottor Melanotte lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

— Certo Morlondo Pancrazio, d'anni 55, operaio, la scorsa notte addormentò [illegible] sulla nuda terra, in mezzo alla strada. Un carro che passò più tardi gli fratturò la gamba destra. Si risvegliò al San Giovanni dove fu giudicato guaribile in 120 giorni.

— Certo Alignano Domenico, d'anni 45, abitante in corso Regina Margherita n. 190, nel pomeriggio d'ieri andò a far baldoria nell'alloggio di un suo vicino, certo Criva Raimondo. Stapparono in allegria parecchie bottiglie e quando furono ben pieni incominciarono a litigare. L'Alignano si buscò dal Criva, al quale s'erano uniti nel concerto i fratelli di quest'ultimo, pugni e bastonate per un complesso di 20 giorni di degenza al S. Giovanni.

### Denunzia di appropriazione indebita.

Il signor Castellino Davide, proprietario di esercizio a Moncalieri, ha denunziato che un carrettiere certo Penti Giovanni, d'anni 22, si è appropriato della somma di L. 129, valore di una quantità di legname consegnato ad una signora.

### Borseggio.

Il negoziante signor Giuseppe Albano, abitante in corso Francia, N. 17, denunziò che durante una corsa sulla tranvia di Orbassano fu borseggiato del portafogli contenente L. 1250.

### Seguendo la Cronaca

## I "voiles„ di cotone di GIOVANNI BERTONE

(via XI Marzo, angolo via Milano) continuano ad essere in un ricchissimo e sempre svariato assortimento di migliaia di pezze, e sono venduti a prezzi convenienti.

### I Divertimenti

## "Kean„ di A. Dumas oggi al "Salone Ghersi„

E' uno dei drammi più densi di situazioni teatrali, e gode la maggiore popolarità, sia per l'intreccio interessante, sia perchè esso fu sempre scelto dai grandi attori per dare una piena misura del loro valore. Ermete Zacconi, per esempio, è un *Kean* straordinario. *Kean*, questo personaggio caratteristico, attore di genio, indiavolato, donnaiuolo, capace di slanci generosi e di azioni sublimi, ha sempre commosso e entusiasmato tutti i pubblici, e ha procurato all'autore e agli interpreti le maggiori ovazioni, i più grandi trionfi. Anche in cinematografia il bellissimo dramma conserva la sua struttura possente, la sua efficacia drammatica, la sceneggiatura abilissima e i caratteri magnifici dei protagonisti. *Kean* si appresta perciò a divertire, questa settimana al *Ghersi*, un pubblico eccezionale per qualità e quantità.

## "La fidanzata dei dollari„ Rocambolesca "film„ della "Pasquali„ oggi al Cinema Teatro Vittoria

E' un altro di quei lavori sensazionali, che tanto piacciono al pubblico e nei quali, in questi ultimi tempi, la Casa Pasquali si è specializzata, ottenendo grandi successi. *La fidanzata dei dollari* è la figlia di un Creso americano, innamorata di un giovane banchiere che non vuol saperne di lei. Ella lo rovinerà, da suo padre, il banchiere, poi, quand'è in rovina, gli propone il matrimonio per salvarlo. Ma il risultato definitivo le è nettamente sfavorevole, una deliziosa danzatrice, Quinta d'Alinne, è ne la vittoria a morte ... Le sue forme, le sue seduzioni complete, seguente ... patetiche, rocambolesche ed ... il pubblico vede sfilare magnetizzato ... appassionandosi e divertendosi. Il genere è sempre ... e sarà anche in questa nuova manifestazione, un successo larghissimo.

## Il cinema-comunicato Cadorna

N. 3, coi combattimenti dello scorso maggio, completa questo bellissimo programma.

## CINEMA AMBROSIO Un ricchissimo programma

E' quello di questa settimana nel simpatico ambiente di corso Vittorio Emanuele. Esso consta di tre parti, ciascuna tale da suscitare il più vivo interesse. Un dramma in tre parti: *La ciociara*, edito dalla *Casa Pathé*. Esso è ispirato a una delle più passionali novelle del famoso romanziere Bosny, ed ha una messa in scena di primo ordine e una esecuzione efficacissima. Una comica spassosissima delle più matte risate: *Per amore Gaby*. Una «film» di guerra francese, di marca ufficiale: *Le vittorie dei tedeschi dell'Isère all'Aisne*. Questo programma straordinario costituisce uno spettacolo dei più completi e per tutti i gusti.

## Questa sera, al "Maffei„ debutta "Maria Campi„

La «stellissima» che ha sempre conquistato i grandi successi, si presenterà in un repertorio assolutamente nuovo, e per 3 quale ... Trezzi, un ... numero ... In tutto un po' il Trio Drelfe e gli altri 15 splendidi numeri che compongono l'attuale programma. Giovedì, grande debutto: quello di Molinari.

## I Balli della morte

oggi al *Cinema Italia*, potente dramma in 4 atti. Prossimamente: *Lo scandalo della Principessa Giorgia*, dramma a forti tinte, della *Casa Pasquali*.

## Emilio Ghione allo "Splendor„

Oggi il popolarissimo attore si presenterà nel famoso dramma poliziesco: *Za la mort*, edito dalla *Casa Tiber* di Roma.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 21: *La Fiaccola sotto il moggio*, commedia in 3 atti di G. D'Annunzio. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Impresa ...) — Compagnia di operette Cassatelli. — Ore 21: *La Vita Parigina*, operetta in 3 atti di Offenbach. — Ingresso L. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. ...) — Ore 21: *Commedie studentesche*.

TEATRO MAFFEI — Serata ... di varietà.

VARIETÀ ROMANO (Piazza C. Alberto) — Spettacolo ordinario ore 21. — Posti L. 30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ Iris (Cercuit Iride Pacini) — Tutto ... operetta.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI GUERRA DEGLI ALLEATI — Corso Regina ... Ingresso L. 0.50; ... e soldati L. 0.25 — Aperta dalle ... alle 19 e il sabato e festivi ... alle 22.30.

# ULTIME NOTIZIE

## La situazione in Germania

### Le discussioni al Reichstag - Appassionati commenti sul tema della pace e delle riforme interne - Attacchi alla politica del Cancelliere - La situazione di von Kapelle compromessa - Il Governo al bivio.

(*Servizio speciale della Stampa*)

**Zurigo**, 8, notte.

La Germania la situazione politica è giunta in questi giorni ad una grande tensione. La *Strassburger Post* rileva oggi che non solo la questione della pace e delle riforme interne ha causato l'agitazione, che ha assunto una forma così impressionante, ma anche il problema, sempre più difficile, dell'alimentazione pubblica. «Mentre — scrive il giornale — la popolazione vive nella massima incertezza circa i propositi del Governo riguardo alla pace, essa è assoggettata alle più aspre privazioni ed il nuovo orientamento promesso con tanto clamore non è stato sinora attuato neppure nelle sue linee fondamentali». Eppure — qui la *Strassburger Post*. Pare che il contegno ambiguo del Governo, che anche ieri alla Commissione del bilancio non ha voluto saperne, nonostante tutte le pressioni, di dichiarare le sue intenzioni circa la pace e le riforme interne, abbia finito di inquietare tutti i partiti, quelli di Sinistra, perchè ritengono che il Cancelliere dell'Impero sia ancora legato agli annessionisti, quelli di Destra perchè temono che il Cancelliere ceda alle pressioni dei socialisti e dei liberali. Di questo malumore furono indice parecchi episodi che si sono svolti alla Commissione del bilancio e che non giunsero a cognizione del pubblico attraverso l'inesperto comunicato pubblicato. In alcuni punti la discussione si trasformò in incidenti vivaci. Helfferich in particolarmente attaccato e il problema della pace fu quello maggiormente discusso. Il deputato Erzberger fece un discorso molto pessimista sulla situazione. Accennò all'insuccesso dei sottomarini almeno quanto a rapidità. Chiese che il Governo offra una pace bianca. Attaccò Helfferich e von Kapelle. Questi ribatterono citando le statistiche. Westarp si scagliò contro Erzberger dicendoli essere tolta ogni relazione fra lui e i conservatori causa i suoi continui attacchi al Governo. Il pubblico tedesco ebbe solo notizia ieri della possibilità di una crisi politica per mezzo dei comunicati, che annunziarono il rinvio della discussione pubblica del Reichstag per riprendere i lavori della Commissione del bilancio onde raccogliere, se questo fosse stato possibile, un accordo fra i partiti e il Governo. Il dibattito della Commissione del bilancio di ieri fu preparato dai colloqui del cancelliere di venerdì sera coi capi delle varie frazioni.

Dopo lunga titubanza, annunziano oggi i giornali tedeschi, Bethmann Hollweg si decise a ricevere anche la deputazione della frazione socialista, composta di sei deputati, la quale, oltre alle note richieste circa la pace, domandò la introduzione del sistema parlamentare e la immediata nomina di deputati influenti di tutti i partiti a segretari di Stato. I giornali tedeschi non dicono stamane quale fu la risposta del Cancelliere. Bethmann Hollweg ricevette anche i rappresentanti del partito nazionale liberale, i quali pure espressero la loro propensione per una pace senza annessioni e per le immediate misure per il riordinamento interno. Tutte queste conferenze, rileva la stampa tedesca, oltre i colloqui di Hindenburg e Ludendorff coll'Imperatore a Berlino, dopo il viaggio a Vienna, destarono viva impressione.

Questi gli episodi che precedettero la seduta di ieri della Commissione del bilancio. L'attesa fra i deputati per questa seduta era grande. Quando i deputati cominciarono ad affluire nell'aula dove la Commissione di solito tiene i suoi lavori, si vide che non vi era posto per tutti. Perciò la Commissione dovette iniziare i suoi lavori nella grande aula delle discussioni. Trecento deputati erano presenti quando la seduta fu aperta. Il Cancelliere dell'Impero comparve subito all'inizio della discussione, ed il presidente dichiarò immediatamente che il dibattito era perfettamente confidenziale. Prese per primo la parola il segretario della marina, von Kapelle, che trattò della guerra dei sottomarini, e quindi parlò il Cancelliere dell'Impero. Il suo discorso durò mezz'ora. Poscia i capi delle varie frazioni presero parte alla discussione. Il dibattito sarà ripreso domani. La discussione, come abbiamo detto, fu strettamente confidenziale. I giornali, nei loro commenti, insistono per altro appunto che anche questa volta, il Cancelliere non mutò la sua ambigua linea di condotta, sicchè i fogli di Sinistra sono unanimi nel dire che la posizione del Cancelliere, dopo questa discussione, è più scossa che mai. Il *Berliner Tageblatt* dice di essere in grado di affermare che quel discorso fu una delusione. Il Cancelliere non fece che ripetere cose già dette nelle precedenti sedute plenarie del Reichstag, tenendosi assolutamente sull'equivoco circa la possibilità della pace senza annessioni e senza risarcimenti. Il giornale continua dicendo che i capi partiti si sono riuniti nella serata per discutere la situazione.

Nei circoli parlamentari di sinistra, come tra i nazionali-liberali ed il centro, si afferma che finalmente bisogna spiegare chiaramente la situazione circa la questione delle annessioni e della pace. Si deve sapere se il Governo vuole la pace con annessioni od una pace di accordi. E' necessario che si chiarisca quali sono le sue idee di fronte al riordinamenti politici interni che devono avvenire su ampia base. «E' evidente, — continua il «Tageblatt» — che ciò non può avvenire se non si costituisce un Gabinetto di concentrazione. Pare si sia ormai propensi a riconoscere questa necessità. L'altra questione è di vedere se il Cancelliere dell'Impero potrà rimanere al suo posto e mettersi alla testa di un Gabinetto dell'Impero tedesco. A giorni, — conclude il giornale — si avrà forse la risposta, ma se anche il Cancelliere rimarrà al suo posto, sembra ormai sicuro che il segretario della marina, von Kapelle, non potrà continuare nel suo ufficio».

Gli stessi conservatori non sostengono più il segretario del ministero della Marina. La «Vossische Zeitung» afferma che nei circoli parlamentari si è dell'opinione che il dibattito alla Commissione del bilancio condurrà a gravissime conseguenze politiche. Quasi tutte le frazioni hanno fatto dipendere il loro atteggiamento definitivo di fronte al Governo, dal discorso del Cancelliere dell'Impero, avvenuto ieri e che pare non abbia accontentato nessuno.

Anche la «Deutsche Tages Zeitung» dà qualche particolare sul dibattito. Scrive che non si tratta di toccare una o l'altra questione di politica interna. Il giornale del conte Reventlow afferma che il problema di politica interna non è stato toccato profondamente. Furono discussi invece i grandi problemi politici che si racchiudono nel dilemma: essere o non essere; disfatta o vittoria della Germania. «Da ciò risulta, — continua il giornale — l'immensa responsabilità di quest'ora per il Governo, come per il Reichstag. Si tratta di vedere se la politica del 4 agosto 1914 deve essere continuata; se essa rappresenta la volontà di vittoria del popolo tedesco, e se questa politica potrà in un momento critico e vengano piantate in esso le orme vittoriose al fronte e quindi costruita la tomba per il presente e l'avvenire della Germania».

La pangermanista «Deutsche Tages Zeitung» vede spuntare dietro le quinte l'idea di un Ministero di coalizione, il quale sarebbe considerato come l'unica ancora di salvezza per la «carcassa» che incomincia a fare acqua». Il giornale accenna alle tendenze anti-annessionistiche di pace. Esprime, per altro, la speranza che al popolo tedesco sarà risparmiato lo spettacolo di questa situazione in questo difficile momento. Il giornale conclude dicendo che è bene notare che Hindenburg e Ludendorff si sono recati dall'Imperatore e che l'orecchio imperiale rimane aperto, in quest'ora grave, alle parole ed ai consigli di coloro su cui sono riposte le speranze e la fiducia del popolo tedesco.

Sembra che le dichiarazioni del Cancelliere abbiano soddisfatto una parte dei conservatori. Lo dimostra questo commento della «Germania». Il giornale scrive che le parole di Bethmann Hollweg hanno chiarito la situazione, e la «Kreuz Zeitung» aggiunge che le dichiarazioni del Cancelliere e l'opera dell'Imperatore confermano le speranze dei tedeschi. Anche la «Post», che vuole la pace tedesca, invita il popolo a schierarsi dietro la direzione dell'Imperatore e dietro il Reichstag. Un giornale che ha perso la fiducia nel Cancelliere è la nazionale-liberale «Muenchener Neueste Nachrichten». Il giornale dice che la maggioranza di sinistra, che aveva sinora appoggiato l'atteggiamento del Cancelliere, si lagna ora che il Cancelliere non abbia maggiori contatti col popolo. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» affermano che il blocco dei lavori, gruppo delle sinistre, che appoggia la politica del Cancelliere, sente la necessità di dichiarazioni chiare. Da esse fa dipendere la sua ulteriore adesione al Governo. Ma è noto come le riforme interne siano strettamente legate alla politica estera e perciò la pace che prenderanno le decisioni e le decisioni della Commissione del bilancio avrà un'importanza grandissima sulla possibilità futura della conclusione della pace. Il giornale conclude rilevando che non è certo un'impresa facile un mutamento del Cancelliere durante la guerra, ma se le discussioni alla Commissione del bilancio non porteranno chiarimento alcuno, la situazione attuale seguirà il passaggio dalla politica del temporeggiamento a quella dell'azione. La «Vossische Zeitung» afferma poi che mutamenti sarebbero imminenti anche nel Ministero prussiano. Al posto dell'attuale ministro dei culti andrebbe il consigliere intimo Harnack ed al posto del ministro del Commercio un uomo parlamentare molto noto nei circoli commerciali.

## Particolari del "raid„ su Londra

**Londra**, 8, notte.

*Pochi dì dunque assodato che l'attacco aereo di ieri su Londra ha fatto un assai minore numero di vittime che il precedente. L'ultimo comunicato ufficiale, uscito fin da stamane, contiene la lista di trentasette morti e centoquarantuno feriti. La prima lista di morti e feriti nell'attacco del giugno scorso noveravano invece un totale di oltre quattrocento colpiti. Pure il numero delle macchine nemiche, che volarono ieri sulla città, era almeno quadruplo di quello del raid d'un mese addietro e così pure il numero delle bombe lanciate che ieri furono oltre un centinaio. Questa felice differenza nel totale delle vittime deve si tutto che la folla londinese, stavolta, non si lasciò trasportare dalla curiosità a trascurare le regole della prudenza. Alla prima detonazione la folla non si riversò nelle strade a contemplare lo spettacolo, ma gli stessi passanti cercarono rifugio a porte di coperto. Gli ingressi dei grandi edifici furono chiusi per obbligare le persone a rimaner dentro e ogni magazzino offerse nei suoi sotterranei libero asilo ai viandanti in cerca di riparo.*

*I giornali segnalano che un solo edificio importante rimase toccato. Le bombe caddero sul suo tetto scatenandosi sui piani superiori un incendio che, peraltro, fu subito domato. Vi furono parecchie vittime e i danni sono visibili, ma le parti asportate è rapidamente calcolabile e le conseguenze furono insignificanti. Un altro edificio prese fuoco e andò praticamente bruciato, ma non vi fu che un ferito leggero. Non mancò tuttavia nei luoghi più colpiti un periodo di tensione e di ansietà e in un quartiere londinese è risultante fu ieri sera una serie di dimostrazioni contro certi bottegai di origine tedesca. Si evitarono violenze alle persone ma si ebbe qualche devastazione di negozi e di stabili.*

*Appaiono molti racconti di testimoni oculari del raid e dei combattimenti aerei che lo accompagnarono. Alcuni affermano che gli aviatori nemici, per distinguersi alla vista delle batterie antiaeree, si sprigionavano intorno nuvoli di fumo attraverso i quali lasciavano cadere gli esplosivi. In certi punti pare furono visti ben netti e fu notato come volassero bassissimi e a pazzesca velocità. Pare che scendessero in terra di qualche parte, lacune le bombe. Gli aviatori inglesi preposti alla difesa operarono piccoli e intrepidi. Dicesi che uno di essi uscìde solo da un punto isolato discosto da Londra ad attaccare l'intera flotta di velivoli tedeschi diretti verso la metropoli.*

*Combattimenti accaniti nel cielo della periferia londinese furono veduti da non pochi spettatori coll'aiuto di binoccoli. Gli aeroplani inglesi lanciati alla caccia erano oltre trenta e l'atmosfera risuonò delle schioppettate delle mitragliatrici. Nessun aeroplano nemico poté essere abbattuto presso Londra, ma si seppe che quattro vennero distrutti più tardi. Il Weekly Dispatch dice lodevoli e trionfante rappresaglie. Lamenta tuttavia che le macchine tedesche abbattute non siano state di più.*

M. P.

## L'efficace bombardamento degli stabilimenti di Idria fatto dai nostri aviatori

**Roma**, 8, notte.

*Gli impianti minerari di Idria, piccola città della Carniola ad una quarantina di chilometri ad occidente di Lubiana, che una squadriglia di nostri velivoli ha bombardato nel pomeriggio di ieri, sono tra i più importanti d'Europa. Detti impianti sono adibiti esclusivamente a scopi militari. Il mercurio, di cui gli Imperi centrali abbisognano per la fabbricazione degli esplosivi, viene infatti estratto dalle miniere di Idria. L'impresa dei nostri aviatori, a quanto si è potuto giudicare dall'osservazione diretta, non poteva avere esito più brillante. Undici velivoli da bombardamento, scortati da 11 apparecchi da caccia, parteciparono all'azione e raggiunsero tutti Idria, bersagliando gli edifici delle miniere con granate-mina da 2..o e da 162 C.M., e con bombe incendiarie, per un peso complessivo di oltre due tonnellate e mezzo. La centrale elettrica, un fabbricato a forma di F a nord-est della diga di presa, è stata distrutta; vari incendi sono stati osservati dagli aviatori. L'artiglieria contro-aerea nemica rivolse un fuoco molto intenso contro i nostri aeroplani. Alcuni di essi furono colpiti da pallette di shrapnels, ma rientrarono tutti nel loro campo con gli equipaggi incolumi.*

*Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei nella giornata di ieri: il primo dal capitano Baracca (12.o vittoria); il secondo dal sottotenente Sambenet, il terzo dal sergente Rizzotti. Il primo, forse colpito nelle bombe che esplosero, s'infranse in aria e precipitò in rottami.* (Stefani).

## I tedeschi decisi ad attaccare Pietrogrado?

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 8, notte.

Il corrispondente del *Daily Express* da Pietrogrado afferma che sette divisioni tedesche sono già state ritirate dal fronte occidentale e trasferite su quello russo. Egli aggiunge che l'81.o Corpo d'armata austriaco è rimasto annichilito nei primi tre giorni dell'offensiva russa. Oltre a quasi ventimila prigionieri, gli austro-tedeschi — secondo il corrispondente — perdettero trentamila uomini tra morti e feriti. Il Comando nemico attenderebbe lo sfogo dell'offensiva russa per iniziare alla sua volta un'avanzata. Il piano tedesco potrebbe essere di attaccare Pietrogrado per terra e per mare facendo affidamento sulla situazione di cose creata a Kronstadt. Movimenti di truppe e di cannoni sono segnalati dietro il fronte tedesco di Riga. Il corrispondente della *Morning Post* dice che all'offensiva russa collaborano oltre automobili blindati inglesi anche aviatori e artiglieri francesi.

M. P.

## I delegati del "Soviet„ a colloquio coi socialisti tedeschi a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra**, 8, notte.

*L'inviato speciale del Daily Express telegrafa da Stoccolma: «I russi si adunarono con i rappresentanti dei socialisti tedeschi maggioritari e minoritari e dei socialisti ungheresi e con altri delegati. Le deliberazioni vengono tenute profondamente segrete».*

M. P.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 8, notte:

«L'inviato speciale del «Matin» a Stoccolma ha intervistato i delegati russi giunti nella capitale svedese e il cui arrivo era stato diversamente interpretato dai giornali svedesi, per qualcuno dei quali essi venivano come delegazione presso il Comitato olandese scandinavo, mentre per altri si dovevano recare ad una conferenza di Londra. Rozanoff, presidente della Delegazione russa rimise le cose a posto con una breve recisa dichiarazione: «La Delegazione dei Soviet non viene nè per la conferenza convocata dal Comitato olandese scandinavo nè per una conferenza a Londra. Veniamo unicamente per organizzare la nostra propria conferenza. A tal fine conferiamo con il Comitato olandese scandinavo, che vorremmo vedere rinunciare al suo progetto e schierarsi sotto la nostra bandiera». Weinberg, delegato permanente del Soviet per le informazioni estere spiegò dal suo canto, basandosi anche sugli ultimi telegrammi del Comitato esecutivo del Soviet, in che consiste la missione dei delegati russi. Da queste spiegazioni l'inviato speciale del «Matin» crede di poter concludere che «a torto si credette che i russi avessero accettato l'iniziativa del Comitato olandese scandinavo: il progetto russo è assolutamente distinto e i membri del Soviet rifiutarono di recarsi ad altra conferenza che non sia la loro. In altre parole, i russi non si recheranno alla conferenza di Stoccolma propriamente detta. D'altronde parecchi membri del Comitato olandese scandinavo, tra cui Troelstra, sono già pronti a rinunziare alla loro iniziativa. Il Soviet non vuole distruggere il lavoro preparatorio del Comitato di Branting, che, come è noto, riunì già le dichiarazioni tedesche, americane, czeche, ungheresi, belghe, ecc., e qualora occorresse, si propone anzi di utilizzare il materiale così raccolto. I membri della maggioranza socialista tedesca non saranno ammessi alla conferenza altro che se sottoscriveranno completamente al suo programma consistente, prima di ogni altra cosa, nel «cercare i mezzi più efficaci per distruggere l'imperialismo e impegnarsi di applicare nel proprio paese i metodi democratici».

## I trasporti delle derrate e la situazione dell'Olanda

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi**, 8, notte.

Secondo un telegramma da Washington, il Governo americano ha informato il Governo messicano del divieto di esportazione del grano, farina, riso, fagiuoli e altre derrate, tranne in certi casi, pei quali accorderà speciali autorizzazioni. L'*embargo* sulle derrate alimentari, che gli Stati Uniti progettano di stabilire, ha fatto nascere presso i neutri ansietà aumentate sempre più ogni giorno. Le dichiarazioni che Van Rappard, ministro dell'Olanda a Washington, fece a tale riguardo, ne sono una prova evidente. «L'Olanda ha bisogno d'importare grandi quantità di grano — dichiarò il ministro. — Il mio Governo desidererebbe di cooperare al sollievo delle popolazioni delle regioni invase, sovratutto del popolo belga, ha chiesto agli Stati Uniti di fornire le navi per assicurare il trasporto dei viveri necessari al rifornimento di quei paesi. Il Governo olandese assume impegno formale di non lasciar esportare in Germania nessuna quantità, sia pure minima, dal grano che ci sarà stato fornito. Quantunque ci troviamo in una situazione critica, abbiamo mandato 200 mila litri di grano in Belgio. L'Olanda ha dovuto stabilire le tessere del pane, colle quali non si può avere che pane nero. Le tasse che ci sono dovute imporre sono gravose, e il nostro esercito ci costa un milione e mezzo ogni giorno. Si vede dunque quanto sia difficile la nostra situazione finanziaria, e il divieto degli Stati Uniti non farebbe che aggravarla».

O. R.

## Una grande riunione sportiva di beneficenza a Milano

**Milano**, 8, notte.

Si è tenuta un'importante riunione sportiva, indetta dal Comitato pro orfani dei caduti in guerra, alla quale hanno assistito circa quarantamila persone. La riunione si svolse nell'anfiteatro dell'Arena, e si suddivise in corse podistiche, ciclistiche, di foot-ball e di giuochi atletici. Diamo i risultati delle più importanti gare: *Corsa podistica* (velocità, metri 800): 1.o Baldwin Filippo, dell'Italia, di Firenze, in 2' 13; 2.o Orlandi, ad un metro; 3.o Gorni; 4.o Giustacchini. *Giro di Milano di corsa* (percorso Km. 12): 1.o Pesfiori Ermindo, dell'U. S. M., in 35'28"; 2.o Speroni; 3.o Piegai; 4.o Balzarini. — *Giro di Milano di marcia* (Km. 12): Iscritti 71; partenti 63: 1.o Pozzo Paolo, dell'U. S. M., in 57'; 2.o Casdai Giulio, in un'ora 1'1"; 3.o Volpati, in un'ora 2'40"; 4.o Cattaneo. *Corsa ciclistica Milano-Varese-Como-Milano* (Km. 150): 1.o Ens, in ore 4.45; 2.o Lucotti, a tre macchine; 3.o Girardengo; 4.o Ferrario. *Corsa podistica* (metri 400): Finale: 1.o Lunghi Emilio; 2.o Orlandi, a 10 metri; 3.o Garibaldi; 4.o Giustacchini. *Corsa podistica* (metri mille): 1.o Porri Arturo; 2.o Sacco; 3.o Ambrosini; 4.o Marchetti. Si sono quindi svolte gare di foot-ball tra squadre composte di giuocatori delle varie Società, e accademie di lotta greco-romana. Tutti i giuocatori sono stati applauditi.

## NOTIZIARIO ITALIANO

*Un Convegno nazionale di esercenti* si è tenuto a Roma per la difesa della classe contro il progetto Canepa. Vennero incaricati i deputati presenti di recarsi domani dall'on. Canepa ad esporre i voti degli esercenti.

*Il Congresso nazionale degli impiegati ferroviari* si è inaugurato ieri a Roma. Dopo lette le numerose adesioni, Bianco di Torino espose gli scopi dell'attuale Convegno.

*Licenze speciali ai militari* che, pur trovandosi nelle condizioni volute pel trasferimento vicino alle proprie famiglie, non ne poterono usufruire, non potranno per le condizioni del servizio essere concesse. Così ha risposto il Ministro della Guerra ad un'analoga interrogazione dell'on. Corali.

*Il Sindaco di Spezia* aveva ordinato una inchiesta per irregolarità denunciate in uno spaccio municipale di commestibili. Essendo risultate responsabilità penali, venne sporta regolare denuncia all'autorità giudiziaria. L'ammanco accertato supera le lire trentamila. Vennero sospesi un graduato e un vigile urbano. L'inchiesta continua, essendo scaturite altre responsabilità.

*Oggi il nuovo arcivescovo di Vercelli*, monsignor Giovanni Gamberoni, prese possesso della Cattedra di S. Eusebio, alla quale venne chiamato da Benedetto XV, in sostituzione di mons. Valfrè di Bonzo, nominato nunzio apostolico a Vienna. Monsignor Gamberoni non ha che 49 anni ed è nativo di Comerio.

*Una scossa di terremoto* fu registrata ieri mattina, alle 1, a Roma, ma non è segnalato alcun danno.

## NOTIZIARIO ESTERO

*Gli Stati Uniti hanno espulso il barone Schoenhausen*, ex-addetto d'ambasciata, poi addetto alla Legazione svizzera, incaricata di tutelare gli interessi tedeschi in America. Agenti del Ministero della giustizia l'hanno fatto imbarcare su un battello norvegese. Tutti i tedeschi che hanno avuto rapporti con l'Ambasciata di Germania e coi Consolati tedeschi hanno ricevuto l'ordine di abbandonare gli Stati Uniti.

*Un'epidemia di malattia del sonno* di un genere diverso da quella che è diffusa nei paesi tropicali ha fatto la sua apparizione in Ungheria. I malati muoiono dopo aver dormito per uno o due mesi.

## Mercati dei Bozzoli

Camera di Commercio e Industria di Torino

**8 Luglio 1917**

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 50, da L. 112 a 123.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 50, da L. 104 a 124 (Ultimo mercato).

TORINO. — Superiori Mg. 30, da L. 106 a 111.

***

MONDOVI', 7 — Gialli indigeni puri, Mg. 150, da L. 95 a 98 — Incrociati chinesi, Mg. 1300, da 115 a 122 — Incrociati giapponesi, Mg. 100, da 85 a 90.

PINEROLO, 7. — Gialli indigeni puri, Mg. 43, da L. 90 a 105 — Incrociati chinesi, Mg. 104, da 100 a 115.

SALUZZO, 7. — Gialli, Mg. 286, da L. 77 a 115 — Incrocio chinese: superiori, Mg. 12280, da 70 a 122,50; comuni, Mg. 320, da 73 a 116 — Incrocio giapponese: Mg. 130, da 78 a 106.

## Stato Civile di Torino

8 Luglio 1917.

NASCITE 14: di cui maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Berietti Giacobbe con Grammaglia Angela — Carli Giuseppe con Taverna Angela — Stilano Battista con Re Maria — Mosca Ettore con Mongiato Anna — Orecchia Vito detto Vittorio con Corte Elvira — Bandone Rodolfo con Cantatore Luigia — Tealdi Francesco con Rondoli Teresa.

MORTI: Ardulino Giuseppe di Giuseppe, di anni 45, di Montanaro, muratore.

Rivoltella Fortunato, id. 23, di Treviglio, meccanico, via Varazze, 2 bis.

Audisio Luigi, id. 74, di Piossasco, contadino, strada Basse Lingotto, 481.

Villanis Francesco fu Francesco, id. 31, di Carignano, soldato 2.o alpini.

Mazzoli Vincenzina n. Zanelli, id. 51, di Torino, agiata, corso Francia, 54.

Boschetti Giuseppina n. Battezzato, id. 39, di San Germano Vercellese, casalinga.

Ballario Teresa ved. Garizio, id. 78, di Airasca, Castello, agiata, corso Francia, 157.

Favretto Carolina di Ignazio, id. 15, di Nizza Monferrato, tessitrice.

Bella Dario di Ferdinando, id. 19, di Biella, soldato 6.o fortezza.

Moretta Virginia, id. 17, di Torino, sarta, strada Fenestrelle, 376.

Quirico Vittoria ved. De Maria, id. 84, di Asti, agiata, via Madama Cristina, 57.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale 16: di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 1.

Ponzo Giovanni, gerente.


Dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, stamane alle ore 5, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIUSEPPINA GARETTI ved. STEVANO

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: le figlie: ALFONSINA ved. CORDONI; ADELAIDE col marito Avv. G. V. BIANCOTTI e figlia LYDIA col marito CARLO RAGGI, maggiore di fanteria al fronte, e figli NANNI e ADA; IRENE ed ERNESTA; il fratello Dott. GIULIO GARETTI, capitano medico di complemento nella R. Marina; i cognati capitano VINCENZO STEVANO con la moglie MARIA CANUBI DEZ TOURETTAZ; ADELAIDE STEVANO ved. ALLASINA; i nipoti e congiunti tutti.

UNA PRECE!

I funerali avranno luogo martedì, alle ore 8, partendo da via Cravetta, N. 8. Per espressa volontà della carissima estinta si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni.

Savigliano, 8 luglio 1917. (A

Stamane, alle ore 2,30, santamente spirava nel bacio del Signore così come santamente era vissuta nei più sacri doveri di sposa e di madre, l'anima eletta di

Vincenzina Mazzoli nata Zanelli

d'anni 51

Il marito MAZZOLI Cav. ANGELO, industriale; i figli: LUIGI colla consorte CLEO CERUTTI e figlia ANGIOLINA; PIETRO; VITTORINA; ANGELO, sergente alla fronte nella Automitraglieri;

La sorella VITTORIA ZANELLI;

Le cognate, i cognati, i parenti tutti coll'animo commosso per si immatura dolorosa perdita, ne danno il mesto annunzio.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì, 10 corr., alle ore 8, partendo dal Corso Francia, N. 54.

Torino, 8 luglio 1917.

(Pompe funebri Genta)

Oggi, dopo lunghe dolorose sofferenze, in ancora giovane età, munito di tutti i Conforti religiosi, serenamente spegnevasi

COPPA ANTONIO

La madre, i fratelli, la sorella, il cognato ed i parenti tutti hanno l'immenso dolore di annunziarne l'immatura perdita.

I funerali avranno luogo martedì, 10 corr., alle ore 8, partendo da via Accademia Albertina, N. 3.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Si dispensa dalle visite.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno rendere all'anima buona l'estremo saluto.

*Torino, 8 luglio 1917.*

(Pompe funebri Genta)

Dopo brevi sofferenze mancava improvvisamente ai suoi cari

GIULIA PUGLIESE MARAZZI

Ne danno il triste annunzio il marito Ingegnere ACHILLE, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 9, alle ore 17, partendo da strada Valsalice, 20, Villa Colomba.

Torino, 8 luglio 1917.

(Pompe funebri Genta)

L'accompagnamento funebre della salma della compianta Professoressa

ALBINA MAFFEI

avrà luogo mercoledì, 11 corrente, in Novara, alle ore 9 partendo dalla Stazione ferroviaria. (A


Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.